



stampa | chiudi

02-07-2008

## SPARI IN AUTOSTRADA CONTRO DUE PORTAVALORI

L'autostrada A14 Bologna-Taranto è stata teatro di due distinti assalti a furgoni portavalori, il primo in tarda mattinata in Puglia e il secondo in tarda serata in Emilia Romagna. L'abilità nella guida dell'autista di un automezzo blindato portavalori, il quale ha compiuto un testa coda cambiando direzione di marcia, ha impedito stamani una rapina tentata da quattro banditi sull'autostrada nei pressi del casello di Cerignola. Dopo aver ripetutamente sparato dalla loro auto contro il pneumatico anteriore sinistro del blindato, per fermarne la corsa, i rapinatori hanno desistito quando il conducente del furgone, con una manovra spericolata, ha cambiato direzione di marcia. Due rapinatori hanno continuato a sparare contro il blindato colpendolo in più parti, ma il mezzo ha raggiunto comunque senza difficoltà il casello di Cerignola Est dove gli occupanti hanno dato l'allarme a una pattuglia della polizia autostradale. I malfattori sono fuggiti e successivamente hanno dato fuoco alla loro vettura. Il secondo assalto, questa volta a due furgoni portavalori, è stato messo a segno questa sera sulla A14 tra Castel San Pietro e Bologna San Lazzaro, con veicoli in fiamme. Secondo gli inquirenti, la dinamica è simile allo spettacolare agguato compiuto tra Bergamo e Brescia il 9 giugno scorso. Non risultano feriti, nonostante i colpi di arma da fuoco esplosi. L'assalto è avvenuto al km 34, nel comune di Castel San Pietro: forse il colpo è andato a segno su uno dei due furgoni, ma non è chiara l'entità del bottino, che dalle prime informazioni non risulterebbe comunque ingente. L'Autostrada è stata chiusa in quel tratto, in direzione nord verso Bologna, ed è stata riaperta soltanto alle 10.15 del mattino.

**GUARDIE GIURATE PREOCCUPATE** Per il Savip, sindacato autonomo vigilanza privata, «ormai le strade italiane sono diventate per le guardie giurate come il Far West». Lo rileva il segretario nazionale Vincenzo Del Vicario commentando gli assalti ai furgoni portavalori compiuti ieri nel Foggiano e nel Bolognese. «Con un'autorità di Pubblica Sicurezza incapace di effettuare qualsiasi controllo sui trasporti dei valori», osserva ancora Del Vicario, «gli unici che rischiano la vita sono i lavoratori, mentre tutti gli altri si ingrassano; e il Ministro dell'Interno Maroni, che ben conosce anche le problematiche del lavoro, dovrebbe rivedere non solo provvedimenti inaccettabili ma anche dare impulso ad interventi di controllo specializzato sugli istituti di vigilanza privata e sulle assurde modalità con le quali essi gestiscono i servizi ed il personale». Secondo il segretario del Savip, questo andrebbe fatto «anche in vista dell'aumento dei servizi di trasporto valori che sarà causato dalla chiusura di molte filiali della Banca d'Italia e dell'incapacità del Paese a sapersi avvalere fino in fondo della 'moneta elettronica». «Non ci stiamo, insomma - è la conclusione di Del Vicario - a divenire l'oggetto di un fin troppo facile tiro al bersaglio da parte di avidi malviventi senza scrupoli, in una condizione nella quale, come dimostrano i casi di Foggia e Bologna, è difficile se non addirittura impossibile qualsiasi difesa».